



Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

Avvocatura

Nota circa le prove e la partecipazione dei cori alle celebrazioni liturgiche in “zona gialla”

Milano, 14 dicembre 2020

A seguito della lettera inviata dal Ministero dell'Interno ai Prefetti in data 12 agosto 2020 contenente alcune indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico e del passaggio in “zona gialla”, a partire da lunedì 14 dicembre può riprendere l'attività dei cori durante le celebrazioni e le relative prove. Si dovranno seguire le seguenti disposizioni:

- Le attività dei cori che accompagnano le celebrazioni possono riprendere con prudenza, garantendo la possibilità ai partecipanti di sospendere il loro servizio se condizioni di salute, motivi familiari o personali fanno propendere per questa scelta.
- Non potrà prendere parte alle prove e alle celebrazioni chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto con una persona affetta da COVID-19 nei 14 giorni precedenti¹.
- I cantori, indipendentemente dal numero, dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro, dagli altri soggetti presenti e dall'assemblea liturgica.

¹ La circolare del Ministero della Salute 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto “Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni” definisce il “Contatto stretto” (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Arcidiocesi di Milano

CURIA ARCIVESCOVILE

- Le distanze indicate possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite *droplet*.
- È obbligatorio indossare bene la mascherina anche durante il canto.
- Si raccomanda di tenere un registro delle presenze dei cantori sia per le prove che per le celebrazioni.
- La normativa in vigore proibisce concerti, manifestazioni musicali o iniziative analoghe (comprese elevazioni spirituali) anche se si tengono in chiesa. L'attività corale è consentita solamente per le celebrazioni liturgiche.
- Poiché il virus sulle superfici ha una vita molto limitata, per una maggiore sicurezza e tutela si può procedere in diversi modi:
 - o Si affidi a ciascuno la propria "cartelletta" con le parti necessarie. Ciascuno sa che avrà contatto solamente con i fogli in essa contenuti. La potrà portare a casa, oppure lasciare in altro luogo adatto.
 - o Se le parti sono contenute in cartelle di plastica, queste possono essere igienizzate con apposito prodotto disinfettate e riposte al loro posto.
 - o Se le parti sono stampate su carta basta lasciare le fotocopie in "quarantena" per almeno 3 ore (cfr. Circolare del Ministero della Salute del 15 maggio 2020, Tabella 1).
 - o Se anche fossero di plastica, si potrebbero mettere in "quarantena" per 7 giorni, per essere sicuri che il virus non si trovi più sulle superfici (cfr. Circolare del Ministero della Salute del 15 maggio 2020, Tabella 1).